GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — GIOVEDI' 11 MARZO | NUM. 60

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	33

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera proseguì la discussione degli articoli del disegno di legge pel riordinamento dell'Arma dei carabinieri. Ne fu soppresso il terzo come proponevasi dalla Commissione e dal Ministero, dopo osservazioni diverse dei deputati Morana, Lacava, Nicotera, Arnulfi, Filì, Ercole, del relatore La Porta e dei Ministri della Guerra e dell'Interno, approvandosi invece una risoluzione proposta dai deputati Nicotera, Morana, Lacava, ed accettata dal Ministero e dalla Commissione. Venne poi incominciata la discussione dell'articolo successivo, del quale ragionò il deputato Compans.

Nella seduta pomeridiana la Camera continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dei Lavori Pubblici; le cui due ultime tavole riguardanti le ferrovie di terza e quarta categoria, e il relativo progetto di legge vennero approvati. Presero parte alla discussione i deputati Venturi, Spaventa, Merzario, Gorla, Lugli, Polti, Corbetta, La Porta, Lanza, Melchiorre, Cavalletto, Gandolfi, Fornaciari, Minghetti, Allievi, il relatore Indelli e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella stessa seduta furono annunziate interrogazioni dei deputati Boselli e Compans ai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno intorno ad una grave epidemia sviluppatasi fra gli operai italiani addetti al traforo del Gottardo, ed ai provvedimenti presi per soccorrere gli infermi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *volendo dare, in occasione della festa di S. Maurizio, alle persone qui appresso indicate un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenza, sulla proposta del Ministro dell'Interno, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

A commendatore:

Craveri cav. Vincenzo, sottoprefetto a riposo;

Panizza cav. Barnaba, di Torino.

Ad uffiziale:

Frescot cav. Filiberto, deputato al Parlamento e consigliere provinciale di Torino;

Grillo cav. Giacomo, segretario generale della Banca Nazionale, incaricato del servizio di contabilità e di Cassa per la Commissione dei sussidi ai danneggiati dal Po e dall'Etna;

Campus teologo don Pietro Maria;

Scarzelli cav. Pietro, caposezione al Ministero dell'Interno;

Tancredi cav. Michelangelo, caposezione al Ministero dell'Interno;

Crosa cav. Zaverio; fu deputato al Parlamento, ed ora consigliere comunale e delegato scolastico di Chivasso;

Ottolenghi cav. Giuseppe, tenente colonnello, capo di stato maggiore; ebbe il comando delle truppe e la direzione delle operazioni che valsero a salvare la città di Alessandria dalla inondazione per lo straripamento delle acque della Bormida nell'ottobre del 1878.

A cavaliere:

Vitale cav. Ercole, consigliere delegato alla Prefettura di Girgenti;

Cibrario cav. avv. Giacinto, consigliere provinciale di Torino, professore di economia politica nel R. Istituto tecnico, amministratore nel R. Ospizio di Carità;

Vedovi cav. Tito, archivista presso l'Archivio di Stato di Brescia;

Mauromati Francesco, consigliere comunale e banchiere in Messina;

Rovelli cav. Alberto, sottoprefetto d'Asti;

Spina cav. Emilio, di Savelli (Catanzaro);

Tamajo Ercole, di Palermo;

Cavazza Luigi, di Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5293** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Caltanissetta il 26 marzo 1879 per classificare tra le provinciali la strada di accesso alla stazione di Acquaviva della ferrovia Palermo-Girgenti;

Visto l'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta, approvato con Regio decreto del 18 luglio 1867, in cui è com-

presa al n. 15 la strada da Mussomeli alla stazione da determinarsi della ferrovia da Palermo a Girgenti presso il confine della provincia di Girgenti;

Visti tutti gli atti relativi a questo affare;

Considerando:

Che, sebbene a forma del sopracitato elenco sia evidente che la strada provinciale n. 15 deve far capo alla stazione di Acquaviva, tuttavia essendo stato consegnato l'ultimo tronco di essa strada dall'Amministrazione ferroviaria al comune di Acquaviva come strada comunale obbligatoria, si rivela opportuno di sanzionare con speciale decreto la sovraindicata deliberazione del Consiglio provinciale di Caltanissetta;

Che alla deliberazione in questione nessuna opposizione è stata fatta;

Vista la legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Inteso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. È approvata la classificazione del tronco di strada di accesso alla stazione di Acquaviva, tra le strade provinciali di Caltanissetta, come ultimo tronco della strada provinciale n. 15 del relativo elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5294** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 20 maggio 1879 del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, colla quale adottò di classificare tra le strade provinciali quella che partendo da Ascoli e traversando i comuni di Venarotta, Palmiano e Force si unisce alla provinciale Montaltese presso il ponte sull'Aso;

Veduti i RR. decreti 28 agosto 1867 e 18 giugno 1876, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Ascoli Piceno;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Ritenuto che nella strada in parola concorrono i caratteri voluti dall'art. 13 della legge predetta e che contro la sopraccitata deliberazione non venne presentata opposizione da alcun comune;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Ascoli Piceno quella che partendo da Ascoli e traversando i comuni di Venarotta, Palmiano e Force si unisce all'altra strada provinciale Montaltese presso il ponte sull'Aso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, stabilitasi in Ancona collo scopo di esercitare l'industria tipografica e pubblicare un giornale, col nome di *Società anonima della Tipografia del Commercio*, col capitale nominale di lire 50,000 diviso in n. 50 azioni da lire 1000 ciascuna e colla durata di anni dieci decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la *Società anonima della Tipografia del Commercio*, sedente in Ancona ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dell'11 gennaio 1879, rogato dal notaio Lorenzo Pratilli, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'altro atto pubblico del 15 gennaio 1880, rogato in Ancona dal notaio Michele Conti.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5310** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge del 25 luglio 1879, n. 4995 (Serie 2ª);

Visto il decreto Reale del dì 14 agosto successivo, n. 5037 (Serie 2ª);

Visto il verbale dell'adunanza tenuta il 6 dicembre 1879 dal Consiglio del Commercio;

Udito il Consiglio di Stato,

Determina:

Art. 1. Nella tabella delle merci ammesse, quando si esportano, alla restituzione del dazio pagato sullo zucchero impiegato a produrle, sono aggiunte le seguenti. La restituzione avrà luogo nella misura e colle limitazioni appresso indicate:

MERCI	UNITÀ	SOMMA da restituire per ogni unità	QUANTITÀ minima ammessa alla restituzione
Latte condensato	Quintale	»	Chilog. 500
Mostarda composta allo zucchero	»	20	» 100
Torrone composto allo zucchero	»	7	» 50
Vermouth a uso Torino, contenente zucchero	Ettolitro	3 50	Litri 100

Art. 2. Il *minimum* di chilogrammi 500 per la restituzione del dazio sul latte condensato potrà essere costituito da diverse partite, purchè presentate simultaneamente alla Dogana per la spedizione all'estero.

La quantità di zucchero aggiunta al latte naturale sarà ad ogni spedizione accertata mediante analisi chimiche fatte per cura del Ministero, al quale le Dogane dovranno rimettere un campione del prodotto esportato. La restituzione del dazio sarà ragguagliata su tale quantità, e sul dazio dello zucchero raffinato per le fabbriche che faranno uso di questa specie di zucchero, e sul dazio dello zucchero non raffinato per le altre. Per le fabbriche le quali non consentissero agli agenti della finanza di accertarsi, mediante ispezione, della qualità dello zucchero impiegato, la restituzione avrà luogo sulla base del dazio dello zucchero greggio.

Il Governo avrà facoltà di subordinare la restituzione del dazio alla condizione che le fabbriche accettino la vigilanza permanente dei suoi agenti, intesa a determinare direttamente la qualità e la quantità di zucchero che vi si impiega.

Art. 3. Le dogane dovranno, nel procedere alla ricognizione della mostarda e del torrone destinati all'esportazione, assicurarsi che trattisi di mostarda allo zucchero e di torrone con zucchero. Non sarà restituita alcuna somma all'esportazione della mostarda e del torrone fatti con solo miele.

Anche per la mostarda e pel torrone, in luogo della somma indicata nella tabella, potrà essere restituita quella corrispondente allo zucchero che un'analisi chimica dimostrerà essere contenuto in essi, applicandovi il dazio dello zucchero raffinato. A tal fine le Dogane, di tratto in tratto, e particolarmente per quelle partite rispetto alle quali riputassero la quantità di zucchero impiegata notabilmente inferiore a quella presa per base della restituzione, leveranno un campione della mostarda, o del torrone esportato, e lo invieranno al Ministero.

Art. 4. Nella verificazione del vermouth destinato all'esportazione, le Dogane dovranno accertarsi che esso contenga zucchero, senza di che la restituzione non può aver luogo.

In caso di dubbio provocheranno il giudicio del Ministero mandandogli un campione di vermouth esportato.

Art. 5. Le verificazioni delle quali si parla negli articoli precedenti, potranno essere fatte all'interno dalle Dogane dei luoghi ove esistono le fabbriche o da altri ufficiali delegati dalle Intendenze. In questi casi, dal momento della verificazione a quello dell'esportazione, saranno adottate a riguardo dei prodotti verificati le cautele che si osserverebbero se fossero esteri, affine di impedirne la sostituzione, vale a dire il deposito in magazzini chiusi a due differenti chiavi, una delle quali rimarrà presso la Dogana, o gli ufficiali delegati, o l'ammagliatura semplice con uno o più bolli a piombo richiesta per le spedizioni da una Dogana all'altra o in transito.

Art. 6. Pei prodotti verificati all'interno, e spediti nella forma prevista dal precedente articolo, le Dogane di confine si limiteranno a riconoscere la buona condizione esteriore dei colli, e la corrispondenza loro col peso lordo, coi numeri, le marche indicate nella bolletta emessa dalle Dogane interne, e ad attestarne l'uscita a tergo di essa.

Art. 7. Sono applicabili all'esportazione dei prodotti accennati nel presente decreto le disposizioni concernenti in genere gli altri prodotti ammessi, quando si esportano, alla restituzione del dazio pagato sulle rispettive materie prime.

Art. 8. Agli impiegati ed agenti, che si rechino alle fabbriche per la verificazione dei prodotti da esportarsi competeranno le indennità stabilite dal R. decreto del 3 dicembre 1874, n. 2257.

Il direttore generale delle Gabelle è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta degli atti ufficiali del Regno.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto di proprietà del signor Salomone Filippo, regione detta *Due Palmenti*, nel comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'articolo 22 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera del vigneto del signor Salomone Filippo, e l'applicazione del solfuro di carbonio coi mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve tempo possibile.

La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno, a giudizio del delegato governativo di cui all'articolo 3, essere estesi a quella zona di sicurezza che egli reputerà necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra. Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nell'interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune o anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Art. 5. Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione ed all'Amministrazione della provincia in relazione all'art. 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 10 marzo 1880.

Per il Ministro: AMADEI.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 6 (Anno 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione II. — Lombardia.																				
Mantova	Pegognaga	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 febb. (*Boll. n°* 5)	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Diminuzione	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Regione III. — Veneto.																				
Treviso	Zero Branco	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Treviso	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Salgareda	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	Tibbarino	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Belluno	Sedico	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	Corbola	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova	Conselve	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Terrassa	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	7	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	Al 7 febb. (*Boll. n°* 5)	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	Diminuzione	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Aumento	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Regione IV. — Liguria.																				
Massa	Carrara	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 febb. (*Boll. n°* 5)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Regione V. — Emilia.																				
Bologna	Crevalcore	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Manerbio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara	Copparo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	S. Lazzaro Parmense	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza	Pontenure	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena	Modena	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Camposanto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Forlì	S. Mauro di Romagna	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Gatteo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna	Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	2	»
	Stato attuale	1	»	12	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	15	»
	Al 7 febb. (*Boll. n°* 5)	5	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20	»
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	2	»
	Diminuzione	4	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Regione VI. — Marche ed Umbria.																				
Pesaro	Fossombrone	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 febb. (*Boll. n°* 5)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA — Stalle infette	POLMONEA — Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa — Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa — Mandre al pascolo infette	MOCCIO — Stalle infette	MOCCIO — Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	VAIUOLO — Stalle infette	VAIUOLO — Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea — Stalle infette	FEBBRE tifoidea — Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini — Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	AFTA epizootica e zoppina — Stalle infette	AFTA epizootica e zoppina — Mandre al pascolo infette	TOTALE — Stalle infette	TOTALE — Mandre infette al pascolo
	REGIONE VII. — **Toscana.**																		
Arezzo	S. Sepolcro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 febb. (*Boll.* n° 5)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

RIEPILOGO

PROVINCIE		POLMONEA — Stalle infette	POLMONEA — Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa — Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa — Mandre al pascolo infette	MOCCIO — Stalle infette	MOCCIO — Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	VAIUOLO — Stalle infette	VAIUOLO — Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea — Stalle infette	FEBBRE tifoidea — Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini — Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	AFTA epizootica e zoppina — Stalle infette	AFTA epizootica e zoppina — Mandre al pascolo infette	TOTALE — Stalle infette	TOTALE — Mandre infette al pascolo
REGIONE II. — **Lombardia.**																			
Mantova		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE III. — **Veneto.**																			
Treviso		»	»	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Udine		»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Belluno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		10	
REGIONE IV. — **Liguria.**																			
Massa		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE V. — **Emilia.**																			
Bologna		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ferrara		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma		1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Forlì		»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Ravenna		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	2	»
																		15	
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Pesaro		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE VII. — **Toscana.**																			
Arezzo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 14 febbraio 1880		1	»	21	»	5	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	29	»
Al 7 febbraio 1880 (*Boll.* n° 5)		7	»	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	»
AUMENTO		»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	7	»
DIMINUZIONE		6	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»

Osservazioni.

Le regioni e le provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 14 febbraio 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In data del 10 marzo corrente questo Ministero ha approvata la nomina, fatta dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma, del signor Giuseppe Imperiali a socio di merito nella Classe dei professori di cornetta dell'Accademia stessa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 5 febbraio 1880 è stata concessa ai signori Antonio Grober e Antonio Valentino la miniera d'oro detta *Piste*, posta nel comune di Alagna, circondario di Varallo, provincia di Novara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 312673 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129733 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Demase* Caterina fu Antonio, moglie di Gabriele *Carafa*;

2° N. 348255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160315 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *De Mase* Caterina fu Antonio, moglie di Gabriele Cajafa,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Masi* Caterina fu Antonio, moglie di Gabriele *Cajafa*, vera proprietaria delle rendite stesso.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 6 *marzo* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	16	12	58	49	40
BARI	46	17	45	85	43
FIRENZE	7	86	14	82	69
MILANO	22	79	52	6	20
NAPOLI	34	46	17	66	14
PALERMO	35	73	11	2	84
TORINO	61	11	6	84	85
VENEZIA	9	30	67	47	11

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Quasi tutti i giornali di Londra si occupano della decisione presa dal governo francese relativamente all'estradizione di Hartmann.

Il *Times* dice che il governo francese non poteva prendere una decisione diversa, e che la Russia, se vorrà rinnovare la domanda, dovrà produrre delle prove migliori di quelle che sono state giudicate insufficienti dalla Francia. Il *Times* conchiude approvando pienamente la condotta del governo francese in questa faccenda.

Il *Daily Telegraph* interpreta la condotta del governo francese come la prova manifesta delle intenzioni francamente pacifiche della Repubblica francese. Il *Telegraph* crede che la decisione presa a Parigi in una faccenda tanto spinosa potrà avere delle conseguenze importanti.

Lo stesso giornale reca un telegramma da Vienna nel quale è detto che il rifiuto della Francia di consegnare Hartmann è stato generalmente approvato in quella città, e che non ha fatto cattiva impressione a Pietroburgo.

Il *Daily News* approva il rifiuto di estradizione con qualche riserva, ma disapprova poi che si sia mandato l'Hartmann in Inghilterra, e si augura che non sia ancor detta l'ultima parola sulla quistione dei rifugiati.

Il *Daily Chronicle* pubblica un telegramma dall'Afghanistan nel quale si annunzia che la via da Cabul a Ghuzni è bloccata.

Lo *Standard* pubblica un telegramma da Pietroburgo nel quale si afferma che Abderrahman-Khan ha proposto un abboccamento a Mohamed Jan allo scopo di farsi proclamare emiro dell'Afghanistan.

Il *Daily News* ha da Lahore che qualora i progetti fatti per pacificare l'Afghanistan dovessero rimanere infruttuosi, la campagna contro gli insorti verrebbe ricominciata alla fine di marzo. In quell'epoca un corpo proveniente da Kurrum si dirigerà per Zurmut a Ghuzni per cooperare con una forte colonna proveniente da Candahar; il generale Roberts, muovendo in direzione sud-ovest, bloccherà le strade di Ghuzni dal lato del Turkestan. Alle forze dell'Ogar e del Kurrum mancano per ora i mezzi di trasporto.

Il *Times* ha da Calcutta, 7 marzo che la spedizione nella vallata del Lughman si avanzò fino ad Adrabadrak Kotal, e sono aperte le comunicazioni con Jagdalak. Il campo doveva essere la settimana decorsa trasportato a Garbandkai. Il generale Brigth si dirige a Jagdalak, ove rimarrà la sua colonna, mentr'egli si recherà a visitare Cabul. Nel Lughman regna la tranquillità.

Il governo ha regalato al sirdar Sheere-Alì, governatore di Candahar, una batteria di cannoni da sei con l'affusto e 2000 fucili Enfields a canna liscia. È da porsi in dubbio la prudenza di questo dono. Sirdar Sheere-Alì si è mostrato, è vero, finora amico fedele agli inglesi, ma non si può dimenticare l'uso che fece l'emiro Sheere-Alì dei cannoni che a lui pure furono presentati.

Il *Daily Telegraph* ha dalla città del Capo, 17 febbraio:

In un *meeting* di capi boeri che ebbe luogo pochi giorni fa a Heidelberg, il signor Paolo Kruger fece un discorso molto pacifico, in cui propose che il Comitato boero, riunendosi il dì 8 marzo a Patchefstroom, per considerare la via da tenersi rispetto all'arresto dei signori Bok e Pretorius, discuta anche i mezzi per stabilire rapporti amichevoli col governo inglese.

I giornali di Vienna esprimono la loro soddisfazione a proposito degli sponsali del principe ereditario colla principessa Stefania del Belgio.

Il *Fremdenblatt* dice che questo fatto corrisponde al desiderio di milioni di persone, le quali nell'unione del principe ereditario con una principessa della Casa reale del Belgio ravvisano la garanzia che saranno propagate in linea retta, di generazione in generazione, le virtù che distinguono l'imperatore. La *Neue Freie Presse*, il *Tagblatt*, la *Deutsche Zeitung*, la *Presse* e gli altri giornali sono concordi nell'affermare che i popoli dell'Austria-Ungheria vedranno nelle virtù politiche e veramente umanitarie che caratterizzano la famiglia reale del Belgio, delle garanzie solide per il consolidamento e lo sviluppo delle istituzioni della monarchia austro-ungarica e un felice augurio per l'avvenire di questo paese.

A Budapest la notizia degli sponsali comunicata al club liberale dal ministro presidente, sig. Tisza, è stata accolta con evviva entusiastici.

Nel Belgio la notizia del fatto fu comunicata al Senato dal ministro degli affari esteri in nome del re. Il ministro disse che questa unione, la quale riserva alla principessa alti destini, legherà con nuovi vincoli il Belgio all'antica e potente monarchia degli Absburgo. Il barone Anethan che presiedeva il Senato rispose che questo corpo, il quale si associa sempre alle gioie della famiglia reale, apprende con viva soddisfazione la notizia comunicatagli dal ministro. Il Senato ha poi nominato una Commissione che si recherà dal re per congratularsi colle Loro Maestà del lieto avvenimento.

Nello stesso giorno il Consiglio comunale di Bruxelles ha deciso di inviare un indirizzo di felicitazione al re ed alla regina.

Proseguendo il suo discorso contro l'art. 7° del progetto sulla libertà dell'insegnamento superiore, il signor Giulio Simon, nella seduta dell'8 corrente del Senato di Francia, osservò come quelle leggi del 1790 e del 1792 alle quali il ministro Ferry si è richiamato nel suo discorso e che, secondo lui, sono ancora in vigore, sieno quelle tali leggi una delle quali ordinava la costituzione civile del clero e l'altra proibiva tutte le congregazioni di qualunque specie e proibiva inoltre agli ecclesiastici di indossare il loro costume fuorchè nelle cerimonie del culto.

Se si volevano fissare le condizioni delle congregazioni in Francia per avviso del signor Simon bisognava intavolare la questione direttamente e non accessoriamente per occasione dell'insegnamento superiore, trattandosi di argomento che interessa la situazione e la coscienza di milioni di francesi.

L'articolo 7° ha maravigliato tutti, disse l'oratore. Altri è stato felice di una proposta che prestava il fianco alla critica. I repubblicani liberali se ne sono doluti perchè ci hanno veduto una restrizione della libertà di insegnamento, anzi della stessa libertà del pensiero. Il diritto di insegnare è un diritto naturale. Alla legge è riservato soltanto di accordare i diplomi di professori. Il cittadino il quale viene privato della libertà di insegnare subisce una ben grave diminuzione. Ora coll'articolo 7°, secondo il signor Giulio Simon, si priverebbe in massa una intera classe di cittadini del diritto di insegnare.

Quanto alla ragione del sospetto che pesa contro la istruzione delle congregazioni, l'oratore dichiarò che a lui non garbano questi sospetti in massa e notò che fra le trentuna congregazioni insegnanti che esistono in Francia, parecchie furono fondate appunto per combattere la istruzione gesuitica.

" Nemmeno a me piacciono, disse il signor Simon, le dottrine che il signor ministro ha denunziate dalla tribuna, e se si trattasse di trasformarle in leggi, io le oppugnerei siccome contrarie agli interessi della società civile. Ciò dico per eliminare gli equivoci che si sono divulgati sulla mia condotta e su quella de' miei amici, ed anche in Senato dove io avevo sempre pensato di dover trovarmi in eccellente compagnia, su di che ho dovuto ricredermi.

" Ciò che noi vogliamo è che la repubblica non si muti in dispotismo. "

L'oratore entrò poi a dimostrare la inutilità e la inapplicabilità dell'art. 7°, il quale non potrà impedire che quelle stesse teorie che oggi si insegnano non si continuino ad insegnare mercè di corsi liberi. Disse di credere che quell'articolo sia stato ispirato dall'odio contro una sola corporazione. Accennò il pregiudizio che si arrecherebbe a ventimila allievi cambiandone i maestri, senza contare il danno che si farebbe agli studenti poveri che nelle scuole congregazioniste godono di assegni gratuiti.

Le idee non si bandiscono con articoli di legge. Bisogna combatterle corpo a corpo, e poichè ci si trova dal lato della verità, avvantaggiamocene per distruggere l'errore degli avversari. E se si crede che continuino ad aver vigore le leggi del 1790 e del 1792, a che pro si è giudicata necessaria una legge nuova?

Si dice che coll'articolo 7° non si attacca alcuna religione. Ma nel pubblico prevarrà una opinione diversa, epperò l'articolo stesso è anche impolitico e massimamente pericoloso in un paese retto a suffragio universale. Il conte di Cavour disse già che il miglior mezzo di aumentare la influenza del clero è quello di perseguitarlo. La verità penetrerà nei collegi quando la si sarà fatta prevalere in paese. E poi non si tratta già di non far nulla. Si tratta di valersi efficacemente dei mezzi dei quali si può disporre.

Lo Stato ha in suo potere l'insegnamento civile ed il diritto di vigilanza. Gli Istituti civili sono in continuo progresso; essi dispongono delle maggiori risorse, che potranno anche aumentarsi; essi hanno i più distinti professori. Di che si teme? Quanto al diritto di vigilanza e ai mezzi di repressione che sono in potestà del governo, l'oratore disse di crederli perfino eccessivi. Citò i sistemi di assoluta libertà vigenti in Inghilterra e negli Stati Uniti. Disse che la quistione era tra la libertà e l'art. 7. Scongiurò il Senato ad aver fede nella potenza della verità, e conchiuse augurando che l'articolo venisse respinto per il bene della Francia.

Molte delle osservazioni del signor Simon furono rilevate e confutate dal signor Ronjat, il quale negò che si tratti di introdurre delle dottrine dispotiche, e sostenne che non regge il paragone tra la libertà di scrivere e di pensare e la libertà di insegnare.

Dopo una breve replica del sig. Simon, il seguito della discussione venne rinviata al domani.

Il *Temps* ha da Madrid, 6 marzo, che il giorno innanzi, nel Congresso, il signor Sagasta, a nome dei liberali dinastici, ha dichiarato che egli era contrario tanto alla politica dello *statu quo* del gabinetto Canovas, quanto a quella dell'autonomia nelle colonie delle Antille, e che il suo partito voleva delle riforme politiche, economiche, e soprattutto amministrative nelle Antille per correggere gli abusi e la corruzione notorii nell'amministrazione coloniale

Molto pubblico c'era nelle tribune e nelle vicinanze della sala. Notavasi la presenza di molti senatori, dei marescialli Jovellar, Campos, Concha e il duca di Sexto, gran ciambellano.

" Il Canovas, dice il corrispondente del *Temps*, replicò con un discorso vivace, ed ha rilevato la confessione di Sagasta, la cui politica differisce così poco da quella del gabinetto attuale, in materia coloniale, che i rappresentanti di Cuba e di Puerto-Rico sono stati sgradevolmente impressionati dal discorso del *leader* liberale. Il Canovas ha prodotto una considerevole sensazione nel leggere un telegramma del governatore generale di Cuba che constatava che già da sei anni l'amministrazione coloniale in tutti i suoi rami, ed anche nella giustizia, era profondamente corrotta e cattiva.

" La discussione finirà oggi, ed il bilancio cubano sarà discusso nella prossima settimana. I rappresentanti cubani hanno raggiunto il loro scopo, di forzare i partiti della metropoli a definire il loro contegno, che è insomma assolutamente contrario a sagrificare gli interessi della Spagna alle aspirazioni riformiste delle Antille.

" I liberali, i conservatori ed i democratici non differiscono tra loro che sul *quantum* delle riforme. Tutti respingono il libero scambio e l'autonomia coloniale. In questa discussione di sei settimane si seppe che 5000 insorti avevano prese le armi nell'agosto 1879, e che il *deficit* del tesoro cubano supera i 209 milioni di piastre, dei quali 50 soli sono consolidati e garantiti dalle dogane. „

Telegrafano da San Francisco, 8 marzo, all'*Havas*, che, secondo notizie da Sanghai, il negoziatore del trattato colla Russia, Chung-How, per la cessione di Kuldja, era stato posto sotto processo per essere tornato in China senza permesso dell'imperatore. Assicuravasi che possenti influenze alla Corte chiedevano che Chung-How venisse condannato a morte per aver conchiuso un trattato nocevole agli interessi della China. Si credeva che quanto meno il trattato di Kuldja sarebbe stato respinto dal governo chinese.

Le difficoltà fra il Giappone e la China circa le isole di Koo-Chou non erano ancora sistemate. Si considerava come probabile che le due parti avrebbero finito coll'accettare una mediazione estera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — I gruppi repubblicani della Camera dei deputati si riuniranno oggi per deliberare sopra una interpellanza da farsi in seguito al voto di ieri del Senato.

La *République française* dice che la guerra è ricominciata e che bisogna salvare il Senato suo malgrado.

Il *Journal des Débats* invita il gabinetto a cercare un terreno di transazione.

I giornali radicali domandano l'applicazione delle leggi esistenti contro alcune Congregazioni.

I giornali della destra dicono che il voto del Senato è una vittoria della politica liberale sulla politica giacobina.

Londra, 10. — Lo *Standard* assicura che il generale Loris Melikoff e lo Czarevic si sono posti d'accordo per consigliare allo Czar d'accordare alcune riforme liberali.

Temesi un conflitto in Romelia fra i greci ed i bulgari.

Il Montenegro rifiuta di accettare il compenso territoriale offertogli dalla Porta.

Berlino, 10. — In un pranzo parlamentare, il principe di Bismarck disse di aver preveduto il rifiuto della Francia di concedere l'estradizione di Hartmann e che motivi di politica interna impedirono alla Francia di acconsentire a questa estradizione.

Ragusa, 10. — Ieri è scoppiato un incendio nella casa di un turco a Nevesinje. In causa del vento impetuoso, l'incendio si propagò e ridusse in cenere tre quarti della città.

Parecchi pubblici edifizi rimasero distrutti. La Cassa del ricevitore e il deposito dei viveri furono salvati.

Genova, 10. — La commemorazione per l'anniversario della morte di Mazzini si è compiuta con tranquillità e con ordine perfettissimo.

Buenos-Ayres, 9. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Carlsruhe, 10. — La seconda Camera approvò con 29 voti contro 19 una proposta che dà un voto di sfiducia contro Stoesser, ministro dell'interno.

Vienna, 10. — L'Imperatore ricevette a mezzodì il nunzio pontificio e gli ambasciatori d'Inghilterra, Germania, Francia, Italia e Russia, che presentarono a S. M. le loro congratulazioni in occasione del matrimonio del Principe ereditario.

Parigi, 10. — Il *Soir* crede di sapere che il presidente Grévy firmerà domani la nomina del generale Galliffet a governatore di Parigi, e quella del generale Davout, governatore di Lione, a comandante del 14° corpo.

Parigi, 10. — Gli uffici dei gruppi della sinistra si sono riuniti e decisero di considerare l'art. 7° del progetto sull'insegnamento superiore come il solo *minimum* accettabile e di fare una interpellanza in proposito.

Costantinopoli, 10. — Il Consiglio dei ministri terminò la discussione del bilancio, e decise di stabilire l'oro, con la lira turca, come base monetaria, del valore di 100 piastre.

La risposta del Montenegro riguardo alla nuova frontiera proposta dalla Porta chiede alcune modificazioni. Nel caso che non fossero accettate, il Montenegro dichiara di rinunziare ad ogni ulteriore discussione.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente	L.	1,136,801 31
Municipio di Morciano (Lecce)	„	10 „
Comune di Monsummano (Lucca)	„	40 „
Sottoscrizione aperta fra gli italiani residenti a Madrid per iniziativa del Regio console (oro)	„	211 „
Consiglio comunale di Marano sul Panaro (Modena) Po	„	50 „

Offerte raccolte come segue dal Comitato di Pettinengo (Biella) nella provincia di Novara:

Nella Borgata di Livera . . . . L.	58 05	
Id. di Piana . . . . „	19 10	
Id. di Trivero . . . . „	22 35	
Id. di Vaglio . . . . „	23 »	
Id. di Genga . . . . „	25 10	
Id. di S. Francesco . . „	9 50	
Nella chiesa . . . . „	25 40	
L.	182 50	182 50

Alcuni cittadini di Marano sul Panaro (Modena) Po . . . . L.	13 „
Offerte da privati di Secinaro (Aquila). . „	9 65
Municipio di Leonessa (Id.). . . . . . „	15 „
Maestra elementare id. (Id). . . . . . „	1 „
Congregazione di Carità di Celano (Id.) . „	20 „
Società dei reduci delle patrie battaglie (Id). „	33 65
Municipio di Trasacco (Id). . . . . . „	100 „
Id. di Balsorano (Id.) . . . . . „	40 „
Id. di Bisegna (Id.) . . . . . . „	22 60
Congregazione di Carità di Roccapia (Id.). „	10 „
Oblazioni raccolte in Patrasso da quel Regio agente consolare. . . . . . (oro) „	212 79
Oblazioni raccolte da un Comitato costituitosi in Lima e dal Regio agente consolare ad Iquique. . . . . „	6,657 20
Prodotto di una sottoscrizione aperta dal Regio console a Bastia . . . . (oro) „	310 „
Consiglio centrale d'Amministrazione del Banco di Sicilia (1|2 Po 1|2 Etna) . . . . „	5,000 „
Comitato di Prato (Firenze) . . . . . „	3,580 58
Offerte raccolte in Lecco (Como) (Po) . . „	30 „
Comitato di Tivoli (Roma) . . . . . . „	16 25
Offerte raccolte nel comune di Valle Inferiore Mosso (Novara) . . . . „	87 70
Comitato di soccorso di Aquila . . . . „	312 „
Id. veneziano di soccorso . . . . „	6,470 52
Versate dal signor B. T. Ferrari a mezzo dell'*Opinione* . . . . „	100 „
Consiglio comunale di Solagna (Vicenza) . „	50 „
Municipio di Ugento (Lecce) . . . . . „	50 „
Id. di San Marzano di San Giuseppe (Lecce) . . . . „	10 „
Id. di Minervino di Lecce . . . . „	30 „
Id. di Nardò (Lecce) . . . . . „	100 „
Comitato di soccorso ai danneggiati d'Italia costituitosi in Montevideo. . . (oro) „	7,000 „
Offerte raccolte dal Club Progresso di Savona (Genova) . . . . „	338 95
Offerte raccolte dal R. agente consolare a Sira (oro). . . . . „	247 37
Prodotto di una sottoscrizione aperta dal R. agente consolare in Dedé-Agach (oro) „	192 10
Somma elargita da S. M. il Re di Portogallo (oro). . . . . „	4,000 „
Comune di Rio nell'Elba (Livorno) . . . „	38 „
Introito di un trattenimento musicale dato in Buenos-Ayres per iniziativa del sig. Roberto Stagno . . . . . . (oro) L.	5,000 „
Versate dal comune di Sedico (Belluno) (Lire 20, Etna; lire 118 70, Po) . . . . „	138 70
Società di soccorso in Terni (Perugia) . . „	126 45
Comune di Sovicille (Siena) . . . . . „	50 „
Società operaia di Lucca . . . . „	15 50
Comune di Torre Orsina (Perugia) . . . „	20 „
Congregazione di Carità id. (Id.). . . . „	10 „
Ulteriore somma raccolta dal Comitato di Viterbo (Roma) . . . . „	61 29
Sottoscrizione aperta dal R. console al Pireo (oro) . . . . „	69 „
Ulteriori offerte raccolte nel distretto consolare di Porto Alegre . . . . . . „	1,089 46
Prodotto di ulteriori sottoscrizioni raccolte dal R. Console a New-York e dal R. agente consolare a Baltimora . . . . (oro) „	2,625 54
Comune di Messapico (Lecce) . . . . . „	10 „
Municipio di Aulla (Massa Carrara) . . . „	70 „
Id. di Paupisi (Benevento). . . . „	20 „
Id. di Colle Sannita (Id.) . . . . „	10 „
Oblazioni raccolte dalla Banca Popolare di Brescia . . . . „	731 77
Comune di Brozzo (Brescia) . . . . . „	32 50
Comuni di Nuvolento e Corticelle Pieve (Id.) „	30 „
Totale L.	1,182,503 38

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie* scrive che le temperature elevate manifestatesi sul finire della seconda decade di febbraio 1880 continuarono anche al principio della terza decade, così che il massimo è avvenuto per la più gran parte delle stazioni nel giorno 21. Colla temperatura elevata continuarono le piogge e le nebbie, e al cominciare di questa decade pioveva quasi dappertutto nell'alta Italia: nel giorno 23 il cattivo tempo si era propagato verso sud e accompagnato da scariche elettriche, arrivando a Lecce nel giorno 25. Temporali con grandine ebbero luogo a Livorno, Arezzo, Roma, Montè Cassino, Napoli, Lecce e Cagliari, mentre la neve si presentava contemporaneamente nel giorno 23 sui monti vicini a Porto Maurizio, Urbino ed Arezzo, e nel 24 in quelli di Camerino, Aquila, Roma, Potenza, Cosenza e Cagliari. Sebbene generale, la pioggia fu scarsa, e in diverse località si desidera per le campagne nuova acqua; le differenze colla terza decade del febbraio 1879 sono sempre rilevanti, come lo dimostra lo specchietto seguente:

	Quantità media dell'acqua caduta nella 3ª decade di febbraio	
	1879	**1880**
	mm.	mm.
Da Udine a Torino	58, 6	29, 0
Da Rovigo a Genova	58, 6	13, 0
Da Bologna a Firenze	43, 8	8, 2
Da Urbino a Roma	55, 4	12, 5
Da Montecassino a Cosenza	29, 5	9, 2
Da Catanzaro a Siracusa	10, 9	9, 2

Nel giorno 25 il barometro continua ad alzare su tutta l'Europa centrale, ed è uniforme di 770^{mm} in Russia e Germania, aumen-

tando all'ovest verso le coste dell'Oceano, e nel 27 una depressione trovavasi nel golfo di Genova, e il barometro abbassò in Italia, trasportandosi la depressione verso la Sicilia nel 28, con venti del 1° e 4° quadrante freschi che sgombrarono l'atmosfera dalla nebbia, cosicchè il bel tempo ricomparve in sul finire del mese, e con ciò i minimi di temperatura figurano nella media e bassa Italia fra il giorno 25 e il 27, e nell'alta Italia fra il 28 e 29. Il termometro discese sotto lo zero ad Udine, Pavia, Alessandria, Reggio Emilia, Forlì e Pisa appunto fra il giorno 26 e 29.

Le notizie poi sullo stato delle campagne sono in grande maggioranza buone per tutte le coltivazioni, e delle 47 stazioni, solo per quelle di Vicenza, Brescia, Torino, Alessandria, Parma, Modena, Reggio Emilia e Mantova si trovano annotazioni sui danni arrecati dal gelo alle viti: anche da queste note rilevasi, come nella precedente decade, che i detti danni devonsi considerare come parziali, e che poco o nulla potranno influire sull'importanza del futuro raccolto delle uve in Italia. I frumenti sono bellissimi ovunque, e solo da Pisa si denunciano intieramente perduti i seminati d'avena.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 10 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 12,5	sereno	
Venezia	+ 11,3	sereno	Minimo + 2°,0. Massimo + 13°,4. Vento forte e mare agitato iersera.
Torino	+ 13,7	sereno	Minimo al mattino + 6°,3.
Genova	+ 15,4	sereno	Minimo al mattino + 11°,2. Vento forte da NE nella notte.
Pesaro	+ 8,6	sereno	Massimo dopo mezzodì + 10°,9. Mare agitato iersera.
Firenze	+ 17,0	sereno	Minimo + 7°,0. Massimo + 17°,4. Iersera e stanotte NE forte.
Roma	+ 14,7	sereno	Barom. alto e crescente. Caldo fino a sera e N forte. Minimo + 5°,9. Massimo + 15°,7.
Foggia	+ 12,6	sereno	Minimo al mattino + 1°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 14,6	sereno	Minimo al mattino + 7°,3. Massimo dopo mezzodì + 15°,0.
Lecce	+ 11,0	sereno	Minimo + 5°,8. Massimo + 17°,8.
Cagliari	+ 15,5	sereno	Minimo al mattino + 9°,8. Massimo dopo mezzodì + 16°,2.
Palermo (Valverde)	+ 18,2	sereno	

Regia Marina. — La Regia corazzata *Palestro* è partita li 8 corrente dal Pireo per Egina e Poros.

Il R. avviso *Messaggiero* ha lasciato Palermo la sera del 7 corrente.

La R. corazzata *Ancona* farà le prove di velocità l'11 corrente a Spezia.

Sinistro marittimo. — Sull'investimento del *Travancore*, annunziatoci da un telegramma, il *Corriere delle Marche* di Ancona del 10 reca i seguenti particolari:

« Il *Travancore* è un piroscafo della portata di 1200 tonnellate, che appartiene alla *Peninsular Company*.

Veniva da Bombay e portava la grossa valigia delle Indie, la quale è quindicinale.

A 12 miglia al sud di Otranto il piroscafo investì. Si può supporre che il *Travancore* volendo farsi vedere dal Semaforo di Otranto perchè questo lo segnalasse a Brindisi, sia passato vicino a terra, e col tempo nebbioso abbia investito in qualche banco.

Da Brindisi furono spediti subito due vapori per alleggerirlo e scagliarlo; ma fino alle 3 di questa mattina la loro opera era stata vana.

Il *Travancore* ha 10 piedi di acqua nella stiva a prua, e 5 a poppa.

Sappiamo che la valigia delle Indie fu scaricata su un'imbarcazione e consegnata alla stazione ferroviaria di Otranto, di dove è già partita, e sarà qui stassera alle 9 col celere C per proseguire subito per Bologna ed oltre.

Non mancheremo di dare altre notizie appena ci perverranno.

Il *Travancore* è il secondo vapore che dopo il 1° marzo, e cioè dopo la Convenzione colla *Peninsulare* fa il viaggio di ritorno verso Venezia. Il primo piroscafo passò davanti Ancona senza fermarsi, perchè superiore alle 1400 tonnellate; i lettori ricordano che per le nuove Convenzioni è tolto a quei vapori l'obbligo dello approdare qui. Ma al *Travancore* inferiore alle 1400 tonn. toccava di approdare.

P. S. Abbiamo notizia che il *Travancore* è rotto e che non vi è nessuna speranza di salvare nè il piroscafo nè il carico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Tullo Massarani. *L'Arte a Parigi.* (Roma, tip. Forzani, 1879).

Sermoni. (Firenze, Le Monnier, 1880).

I.

Quante volte non t'accade di udire, ingrato fischio nell'orecchio dell'anima, cotesta verità: in Italia tanto meno vigoreggia il carattere quanto più abbondano gli agili ingegni per ogni ordine di discipline e d'ufficii? Ma v'ha un'altra domanda che spesso ci tocca udire: come mai di rado s'affaccia un buon libro, con tanti libri che ogni giorno fan gemere torchi e lettori? Come mai fa difetto la luce viva e ricreatrice, il nutrimento sano e succoso, la guida degli utili esempi e delle regole giuste, di mezzo al caos bibliografico che ci attornia, a questa ceneriglia erudita che ci affoga da ogni lato, a questa vuota abbondanza petulante che ci umilia di fronte ad altre nazioni? Come mai a quest'Italia politicamente risorta e relativamente grande non soccorrono abbastanza la penna di scrittori redentori, le opere di valentuomini per valentuomini, la pagina del critico artista, l'incitamento alle ideali visioni ed alle classiche bellezze, la dimestichezza col fascino ed il magistero di quell'arte onde venne all'Italia tanta grandezza, onde la patria nostra si arricchì di tante e non superabili magnificenze?

Farebbe pur opera non inutile nè disamabile chi togliesse ad esaminare le cause di questo malanno: un segreto languore che consuma l'arte nazionale; il rimpicciolirsi del mondo ideale; una mancanza di unità nei lavori dell'intelligenza; uno sperpero di molte forze in una congerie di produzioni caduche; un sostituirsi dei gingilli ai prodotti, dei lenocinii alla grazia, degli opuscoli fuggevoli ai sodi trattati, dei fogli volanti alle opere largamente pensate e scritte, dei

capricci d'un giorno alle meditazioni e composizioni longanimi; un declinare degli istinti fecondi per ogni cosa bella: linea o spirito, concetto o materia; un affannarsi di cercatori del vero che non ti danno che il turpe nudo; un'audacia del nuovo e del barocco che vuol parere originalità; un disprezzo delle tradizioni avite, degli insegnamenti del passato, che pretende gabellarsi per bisogno di modernità o per aspirazione a miglior avvenire; una difficoltà grandissima ad ottener con temperanza felice di idea e di forma, di concetto e di effetto sulla carta, sulla tela o sul marmo; un quietismo tra il bacchico e l'apata; un deplorevole scetticismo invadente, il quale non permette si diffonda quel sentimento d'orgogliosa solidarietà che tra loro intreccia gli studi e le discipline del pensiero e le arti leggiadre, e quanto torna necessario alla copiosa ed intensa e riputata esistenza d'un popolo.

Lasciamo che altri si prenda la scesa di testa di dimostrare come codesti guai si debbano riferire alla corrente del positivismo che tutto allaga fecondando tirannie di cifre e di calcoli e non copia di canoni estetici e di entusiasmi sublimi; lasciamo che si dica essere la scienza demolitrice di care finzioni e di utili palpiti di fede, essere il *Manuale del computista* un libro assai più pregiato e consultato, a questi lumi di luna, che i quattro maggiori classici riuniti insieme e magari illustrati da Doré, essere gli esercizi professionali e le società anonime per azioni, l'irrompere degli appetiti grossolani e il cozzo degli interessi materiali nella vita pubblica un'irrisione bella e buona ai voluttuosi pellegrinaggi dell'artista per cieli di zaffiro. Questo è certo, che anche fra noi nell'arringo della politica svampano molte volontà tenaci e si logorano molte facoltà nobilissime che all'arte potrebbero conferire ricchezza; questo non è da porsi in dubbio, che le tendenze sensuali dell'epoca e la filosofia dell'utile e l'aritmetica del guadagno traggono anche fra noi l'artista a subire influssi deleterii d'ambiente e di moda; nè è tacersi che con questi vantati metodi di osservazione acuta e minuta, con questa ubbidienza a un istinto che tende alla misura più che alla bellezza e perfezione delle cose, con questi criteri di scienza naturale, di alchimia per l'anima e di notomia pel cuore, considerato qual muscolo, l'arte per necessità dee rimetterci un tanto e patir d'asma e tirar via zoppicando come può. Tuttavia metterebbe conto di vedere altresì come e per quanto contribuisca alla presente povertà nostra rispetto all'arte, il difetto di una vera e propria coscienza artistica nazionale, la mancanza di un gran centro d'irradiazione, d'una parola artistica parlante del genio patrio, riflettente davvero la fisionomia italiana, e, traverso le stesse improntitudini d'innovazione, le stesse ribellioni al verbo degli avi, le stesse temerità eccessive, le stesse tumultuarie effervescenze, portante in sè uno stampo, come un sigillo, una inclinazione, una maniera propria. Più, se è un fatto, che all'arte bisognerebbe applicare quei principii di libertà bene ordinata, di progresso senza scosse, di civiltà senza funesti calori, che in politica, negli Stati odierni, formano l'ideale della felicità, non è men vero che a correggere l'indisciplina degli artisti e a contenere entro limiti ragionevoli le audacie novatrici gioverebbe una più ampia diffusione di coltura, la moltiplicazione di fattori del gusto, il consenso simpatico e appassionato dell'universale, l'arte non abbandonata dalla coscienza pubblica, protetta dall'ammirazione che vien dal basso e dalla munificenza che piove dall'alto.

Ma di questo avremo agio di discorrere più innanzi. Ora a noi preme, giacchè fortuna ha voluto che ci trovassimo di fronte a un bel nome e che ci fornisse pretesto un bel libro, il nome di Tullo Massarani ed il suo recente libro: *L'Arte a Parigi*, di esaminare, ci si perdoni la tenue scienza e competenza, quali avanzamenti abbia fatto e di quante speranze siano oggi larghe all'Italia o l'architettura o le sue due arti sorelle.

Tullo Massarani, sovrana intelligenza d'artista, pittore nell'anima e nella parola, scrittore modello, uomo a cui il largo censo e la posizione sociale non dan pretesto ad ozii infingardi, ma sono stimolo a un operoso amor patrio e a calda sollecitudine per le grandezze nostre, Tullo Massarani ci farà da maestro e duca in cotesta escursione artistica.

Chiamato a presiedere al primo gruppo dell'Esposizione dell'anno scorso a Parigi e la Giurìa mondiale di belle arti, il Massarani credette obbligo suo, e di tanto più rigoroso quanto più onorifico il posto assegnatogli e cari al suo intelletto gli studi che quell'onore richiedeva, raccogliere in un volume il risultato delle sue osservazioni. Ma era naturale che queste osservazioni non s'aggirassero soltanto intorno all'Italia. Occorreva un giudizio sulle condizioni e i desiderati dell'arte in ciascuna contrada, come intorno alle relazioni che l'arte ha con la storia, con gli istituti civili, con la coltura e con l'indole di ciascuna stirpe. E però n'è uscito un volume che risponde per merito alla mole, e che smentisce luminosamente, per una volta tanto, quel detto: l'intensità sta spesso in ragione inversa dell'estensione.

Dire dell'accoglienza simpatica e meritata che il volume in discorso ottenne dappertutto, della lode di lodatissimi uomini che piovve sul nome dell'autore, della gara di giornali e Governi per testimoniare al Massarani ammirazione e gratitudine, sarebbe un fuor d'opera. A noi, che veniamo tardi a parlarne, basti tener conto di questo coro di elogi e aggiungere che nessuno, forse, più e meglio del Massarani avrebbe saputo o potuto adempiere a siffatta bisogna. Imperocchè, giova ripeterlo, nel Massarani è la bravura superlativa dell'osservatore e dello scrittore, è il felice accoppiamento dell'ingegno e del gusto, è la feconda inquietudine del bene, è l'affetto intenso di chi vive nell'arte e per l'arte, è l'intuizione poderosa costantemente esercitata intorno alle discipline del bello, è la mente ampliata da agevolezze mille di viaggi e studi e confronti, e dal molto vedere e sentire in moltissime cose, è infine la vivente illustrazione del detto di La Martine:

> Je suis concitoyen de tout homme qui pense,
> L'humanité c'est mon pays.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 marzo 1880 (ore 16 15).

Barometro quasi stazionario nel nord e parte del centro; alzato da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia. Piemonte e nell'Adriatico superiore 776 mm., Sicilia 769 mm. Cielo sereno. Venti del primo quadrante freschi e forti nell'Italia meridionale, in Toscana e ad Urbino, fortissimi a Genova e al Capo Leuca. Mare grosso quivi e a Catania. Generalmente agitato altrove. Nel giorno decorso venti freschi e forti tra nord ed est con mare agitato e grosso quasi in tutta Italia; fortissimi sul Jonio e sul canale d'Otranto. Tempesta al capo Leuca. Sempre probabile qualche vento forte del primo e secondo quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,0	772,9	771,6	771,4
Termomet. esterno (centigrado)	7,2	14,5	14,7	10,0
Umidità relativa....	50	36	51	79
Umidità assoluta...	3,78	4,45	6,33	7,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	W. 3	WNW. 20	W. 0
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,7 C. = 12,6 R. | Minimo = 5,9 C. = 4,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 55	88 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 85
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	100 10	100 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	940 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	1397 —	1395 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	593 50	593 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	493 50	493 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	716 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 02	110 77	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	28 02	27 97	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 38	22 36	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 75, 77 1/2 cont. - 91 fine.

Prestito romano, Rothschild 100 10.

Banca Romana 1380 cont., 1381, 1396 fine.

Banca Generale 593 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 493 25 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA (5ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corr. mese, ad ora una pom., si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un pubblico incanto col mezzo di offerte segrete, per dare in appalto la appresso indicata provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Verona e Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto Quintali	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona . . .	Nostrale	11200	112	100	5	200
Mantova . .	Idem	2800	28	100	5	200

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi rispettivamente per ciascun magazzino in 5 rate eguali, cioè: la prima rata entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso in iscritto che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, le altre 4 rate parimenti in dieci giorni, con intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879 diligentemente crivellato e a tale grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati, ed il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono all'ora 1 pomeridiana del giorno 23 detto mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 8 marzo 1880. Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: P. ALPA RETORTI.

1314

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO.

Si fa noto che i quintali 3600 frumento da appaltarsi pel Panificio militare di questa città il giorno 13 andante mese, come da avviso d'asta n. 2 delli 8 corrente, s'intende debbano essere di qualità nostrale.

Brescia, 9 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BORDA.

1336

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 4.

Si notifica che nel giorno 18 del mese di marzo corrente, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 6000 di frumento estero, del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Quintali 3000 hanno ad essere di qualità corrispondente al campione n. 1; quintali 3000 di qualità corrispondente al campione n. 2, e si l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il grano dev'essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare senz'altro alla macinazione.

La provvista è divisa in 60 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta o il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui vuolsi ripetere la firma indicando il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 300 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 8 marzo 1880.

1328 *Il Sottotenente Commissario*: RIZZARDI

SOCIETA' MINIERE MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 17 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società in Genova, Piazza Vigne, n. 4, piano 2°.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Rendiconto a tutto giugno 1879.
3. Commissione da eleggersi per la revisione dei conti.
4. Rinnovazione dei consiglieri scadenti per anzianità.
5. Proposta di modificazioni allo statuto sociale.

1317 L'AMMINISTRAZIONE.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Per disposizione dell'illustrissimo signor prefetto il giorno 20 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un pubblico incanto, a termini abbreviati, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria da Balestrino al confine di Toirano, nel territorio del comune di Balestrino, della lunghezza di metri lineari 2172 29.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 50,800, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per lire 17,274 56, e tanti a misura per lire 33,525 44.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

I lavori vengono appaltati, come si disse, parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale signor Giacomo Revello in data del 24 ottobre 1879, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni due dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 2500.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 5000, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno il 27 del corrente mese di marzo, a mezzodì.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 10 marzo 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: DE SIMONE.

1324

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 13 febbraio 1880:

Lotto unico.

Provvista di ferro in lamiera grossa.

N. 82 fogli (15×1435×1985) Chil. 27142, a L. 0,75, L. 20,356 50
N. 82 fogli (15×1025×1710) Chil. 12300, a L. 0,75, L. 9,225 »
N. 82 fogli (15×1025×2425) Chil. 17220, a L. 0,75, L. 12,915 »
Totale L. 53,976 50.

Provvista di ferro in lamiera grossa (striata).

(Grossezza mill. 8) Chilogrammi 16400 a L. 0,70, L. 11,480,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 2 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 23 del corrente mese di marzo 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, il quale dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta nei giorni precedenti, dalle ore 11 antim. alle ore 3 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 8 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

1326

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano crivellato occorrente al Panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 20 corrente mese di marzo, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale (crivellato)	6500	65	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, edizione dicembre 1879, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 9 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

1329

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 28 febbraio u. s., per la provvista di 2 00 quintali frumento nostrale, diviso in 22 lotti di cento quintali cadauno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 22 al prezzo di lire 36 27 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 ant. del giorno 16 marzo corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 11 marzo 1880.

Per detta Direzione
1349 *Il Sottotenente Commissario*: A. AVETTA.

MUNICIPIO DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 19 febbraio p. p., pari numero, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno 8 marzo corrente si è tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori d'escavo in asciutto del rivo di S. Lorenzo dal ponte dei Greci fino all'angolo della ex-Casa d'Industria sul Campo, nonchè dei lavori di ricostruzione delle fondamenta sul Campo di fianco al ponte dello stesso nome, sul prezzo fiscale di lire 45,176 82.

Avendo i signori Avon Giuseppe e socio Manzutti Gio. Battista offerte lire 43,220 fu ad essi aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 marzo corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 4500.

Venezia, li 9 marzo 1880.

1335 *Il Segretario*: MEMMO.

CITTÀ D'IVREA

AVVISO D'ASTA — Appalto delle opere in continuazione della ricostruzione dell'acquedotto maestro nella contrada principale della città, tra la casa del signor cav. Ferreri ed il ponte Vecchio sulla Dora; riforma in questo tratto del selciato con rotaie e marciapiedi; sistemazione della piazza Vittorio Emanuele; e ricostruzione dell'acquedotto, e riforma del selciato delle vie Marsala e Riva, per la somma peritata di lire 45,000.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 26 del corrente mese di marzo, in una sala del palazzo civico, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, si procederà a pubblici incanti e successivo deliberamento delle opere anzizccennate, in base al progetto, disegni, profili, perizia e capitolato in data 29 febbraio ora scorso dell'ingegnere capo dell'ufficio d'arte.

Avvertenze.

1. L'aggiudicazione seguirà, dietro offerte segrete su carta legale da rassegnarsi alla civica segreteria un'ora prima dell'apertura dell'asta, a favore di chi farà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo di perizia.

2. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data recente, e depositare presso la civica segreteria come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire cinquemila in valuta legale, od in titoli pubblici al portatore al corso di Borsa.

Detti depositi verranno restituiti appena seguito il deliberamento, ritenendosi solo quello del deliberatario, che servirà pure come cauzione rimanendo esso definitivamente aggiudicatario.

3. I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo l'approvazione del contratto, ed ultimati entro tutto il mese di settembre corrente anno.

4. I pagamenti si faranno a rate mensili a misura dell'avanzamento dei lavori.

5. I disegni, perizia, istruzioni e capitolati relativi all'appalto sono visibili fin d'ora alla civica segreteria.

6. Le spese tutte relative all'appalto, bollo, tassa registro e copie, sono a carico del deliberatario.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, è ristretto a giorni otto, i quali scadono al mezzodì del giorno 3 aprile prossimo.

Ivrea, 7 marzo 1880.

1309 *Il Segretario civico*: F. VALCAUDA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVIZIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 19 del mese di marzo corrente, alle ore dieci ant., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, piano secondo, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	9000	90	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1879 e dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 9 marzo 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
1327 *Il Sottotenente Commissario*: A. BERTI.

AVVISO. 1807

Si porta a pubblica notizia, a termini e per gli effetti delle vigenti leggi:

Che la *Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger* costituitasi in Parigi coll'atto pubblico 20 gennaio 1879, rogato dai notai Dufour e collega, ed abilitata ad operare nel Regno d'Italia col R. decreto 2 ottobre 1879, numero MMCCCXXXVI (Serie 2ª, parte supplementare della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* 25 ottobre 1879, n. 251, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 8 ottobre 1879, autenticata per estratto dal R. Console italiano in Parigi, registrata in Venezia il 2 novembre 1879, n. 7592, vol. 47, atti privati, col pagamento di lire 3 60 e depositata in atti del veneto notaio cav. Carlo Gualandra con istrumento 2 novembe 1879, n. 18430/666, registrato in Venezia il 8 novembre stesso, al n. 2121, vol. 19, atti pubblici, col pagamento di lire 3 60, ha nominato in suo agente generale in Italia e procuratore verso i terzi il signor ing. Carlo Grisel, domiciliato in Venezia, San Benedetto, Palazzo Mocenigo, al civico numero 3456, anagrafico 3980;

Che la detta Compagnia coll'altra deliberazione del Consiglio di Amministrazione 11 febbraio 1880, autenticata per estratto dal R. console italiano in Parigi, registrata in Venezia il 1° marzo 1830, n. 1400, vol. 48, atti privati, col pagamento di lire 7 20 e depositata in atti del suddetto notaio Gualandra di Venezia con istrumento 1° marzo 1880, registrato in Venezia il 3 marzo 1880, n. 426, vol. 20, atti pubblici, col pagamento di lire 3 60, ha pure nominato il sig. ingegnere Carlo Grisel ad agente generale e procuratore in Italia, in sostituzione della Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, residente in Firenze, per rappresentarla in tutti i rapporti col R. Governo Italiano;

Che ambidue questi mandati vennero già depositati presso il R. Tribunale di commercio in Venezia;

Che il sig. ing. Grisel firmerà p. p. *de la Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger*: C. GRISEL.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sette distinti lotti, a primo ribasso, espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci, ad istanza del signor Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878.

Fondi urbani in Rocca Priora.

1. Casa di abitazione in via del Celso, n. 269, composta di un piano terreno, uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta col numero di mappa 188. Lire 1749 60.

2. Stalla in via dell'Appaltatore, di un solo ambiente, num. di mappa 1270. Lire 291 60.

Fondo rustico in Rocca Priora.

3. Terreno macchioso, ceduo e pascolivo, in voc. Fontana, nn. di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004. Lire 2404 08.

Fondi rustici in Monte Cave.

4. Terreno prativo, in vocabolo Monte Fiore, numeri di mappa 59, 61 e 62. Lire 810.

5. Terreno, in vocabolo Cajano o Valle Marcone, prativo, nn. di mappa 377, 522, 574. Lire 817 e cent. 29.

Fondi rustici in Zagarolo.

6. Terreno, in vocabolo La Monaca o Faveta, nn. di mappa 889 964, 965, 1629, 2146. Lire 2783 75.

7. Terreno vignato, con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara Muratella, e Colle della Castagna, numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2. Lire 3311 28.

Roma, 8 marzo 1880.

1301 AVV. LUIGI SCIARRA proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si avverte che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 17 del mese di marzo corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di oggetti da introdursi nel magazzino stesso e nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	QUANTITÀ totale	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Guanti di pelle scamosciata bianca, per cavalleria e artiglieria, di cui al n. 281 del modello d'inventario del materiale dei servizi amministrativi	5000	1 25	1	5000	6,250	625
Guanti di pelle scamosciata nera, da bersaglieri, di cui al n. 282 del modello d'inventario	3100	1 40	1	3100	4,340	434
Zaini di pelle di vitello col pelo, da fanteria, di cui al n. 448 del modello d'inventario	5000	14 »	5	1000	14,000	1400
Zaini di pelle di vitello annerita, da bersaglieri, di cui al n. 446 del modello d'inventario	3000	14 50	3	1000	14,500	1450

Termine per la consegna — Giorni centottanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in tre rate, cioè un terzo di ogni lotto nei primi centoventi giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche siavi un solo offerente, purchè venga migliorato od almeno raggiunto il limite stabilito nelle schede Ministeriali.

I capitoli generali e parziali, non che il campione degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative anche per tutti i lotti o per una parte di essi.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli, di Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque, dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 9 marzo 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

1331 *Per il Direttore dei conti*: BARONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale di Solmona,

Omissis, ecc.,

Ha emesso il seguente decreto:

1° Dichiara che Agata Ciacco fu Pietro, Matteo Cipriani fu Bartolomeo, ed Andreana Cipriani fu Giuseppe, la prima quale legataria, e gli altri due quali eredi universali del defunto Mastrogiovanni Domenico fu Nicola, di Scanno, per virtù del di costui testamento pubblico, per gli atti di notar Parente di Villalago, del 25 aprile milleottocentosettantanove, abbian dritto ciascuno alla terza parte della rendita nominativa cinque per cento a favore del defunto testatore accesa sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed emergente dai seguenti certificati: certificato numero 19431, per la rendita di lire trecentosessanta; certificato numero 125459, per la rendita di lire quattrocentottantacinque; certificato numero 131809, per la rendita di lire centoquarantacinque; certificato numero 162383, per la rendita di lire duecentoquaranta; certificato numero 84146, per la rendita di lire cinquecentosettanta; certificato numero 115856, per la rendita di lire duecentosessanta; certificato numero 571759, per la rendita di lire duecentocinquanta; certificato numero 625980, per la rendita di lire trecentosettanta.

2° Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di riunire e trasportare tutta la suddetta rendita, che ammonta in complesso a lire duemilaseicentottanta, fino alla concorrenza divisibile di lire duemilaseicentosettanta, in tre certificati di partite uguali di rendita, uno per ciascuno in testa dei sunnominati Agata Ciacco fu Pietro, Matteo Cipriani fu Bartolomeo, ed Andreana Cipriani fu Giuseppe; ed invertire le residuali lire dieci di detta rendita, non suscettive di divisione, in tre distinte iscrizioni, in altrettanta rendita al portatore, in unica o doppia cartella, per alienarsi a mezzo di un agente di cambio accreditato, che alle parti interessate piacerà di accordo incaricare, a fine di versare a ciascuna di esse la terza parte del prezzo che sia per ricavarsene.

3° Ordina che il presente decreto venga, a cura degli interessati, pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno per tre volte consecutive, a 10 giorni d'intervallo.

Deliberato in Solmona, nella camera di consiglio del Tribunale, dai signori Achille Bonghi presidente, Luigi Tiberi giudice e Francesco de Mari aggiunto giudiziario, addì ventisei gennaio 1880.

Il presidente A. BONGHI.

1319 RAFF. FESONE vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno dodici aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, a primo ribasso, espropriati in danno del sig. Agostino Barbetti in nome proprio che come padre dei minori Giuseppe, Vittorio ed Emilio eredi di Antonio Barbatti ed Antonio Malatesta amministratore testamentario dei suddetti minori, ad istanza del sig. Giosafat Bazzichelli.

Fondi posti in Leprignano.

1° Terreno sodivo, vignato, olivato, arativo, seminativo, in vocabolo Monte Collarino, di circa rub. 25, lire 24,451 68.

2° Terreno seminativo, vocabolo La Piane, di rub. 6, lire 7212 24.

3° Terreno, vocabolo Le Piane, di rub. una, lire 1136 93

4° Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di rub. 2 1/2, lire 1606 e centesimi 23.

Roma, 8 marzo 1880.

1300 GIACINTO AVV. SARAGONI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.